

Biomedicale. Wise

## Elettrodi più flessibili: idea e settore vincenti

**L**uca Ravagnan, Gabriele Corbelli, Christian Ghisleri e Paolo Milani sono quattro ricercatori under 35 che, con l'appoggio finanziario di Agite! (fondo di seed capital) hanno appena dato vita a Wise, società che è anche l'acronimo di Wiringless Implantable Stretchable Electronic. Un nome, un progetto: produrre la nuova generazione di elettrodi per la neurostimolazione, che a differenza degli attuali saranno più leggeri, più flessibili e soprattutto meno invasivi. «Gli attuali elettrodi che servono per la stimolazione cerebrale profonda o per quella spinale, attraverso cui si curano gravi patologie come il Parkinson, il Tremore cronico, l'Alzheimer, sono molto costosi perché fatti a mano e vanno incontro a numerose rotture e difetti» spiega Ravagnan. «Quelli che Wise si propone di realizzare, grazie all'impianto di nanoparticelle in un polimero elastico, saranno invece economici, indistruttibili e biocompatibili». La roadmap tracciata prevede sei step che porteranno, entro il 2017, alla commercializzazione del prodotto. Il fatturato atteso nel primo anno di produzione è di 7,4 milioni di euro.

G.B.

### Occhio ai partner

#### POTENZIALITÀ

ALTA

#### PREGI

Progetto di business molto chiaro e dettagliato, prodotto estremamente innovativo e affascinante. Anche il piano economico appare ben supportato sia per quanto riguarda l'analisi dei costi sia per ciò che attiene al cronoprogramma.

#### CRITICITÀ

L'unica area "critica" è determinata dalla mancanza di grandi partner industriali che siano in grado di supportare, con adeguati capitali, le necessarie ricerche che ancora devono essere fatte. L'ecosistema di business per queste industry purtroppo è ancora molto debole e mancano i fondi di venture capital con spalle sufficientemente larghe per sostenere progetti di biomedicale avanzato come questo.

